

Chimica sublime nel Barocco Padano

Giorgio Maggi*

Istituto Tecnico Settore Tecnologico- Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.
Via Seminario, 19 - 26100 Cremona
(maggi_gi@libero.it)

Introduzione

La Chimica del passato è stata spesso letta in modo affrettato da letterati, giornalisti, convinti neopositivisti o appassionati d'oste alchimistiche. Interessi per gli aspetti letterari e magici più evidenti hanno trascorso l'interpretazione del lessico paleo-alfabetico, l'applicazione pratica dei contenuti della disciplina, l'affondamento di metafore simboliche.

Una importante occasione, questa, per parlare di storia della Chimica con i ragazzi del Liceo per affrontare con straordinarietà un periodo storico quale quello barocco, età in cui la scienza si confronta con le altre arti sostenendo elementi metafisici che derivano dalla tradizione alchemica ma anche si apre con proposte legate alla classificazione e sistematica, basi del linguaggio e del metodo scientifico.

Il barocco nella "Bassa Padana" interagisce con il pensiero religioso ed alchemico, con le nuove scoperte scientifiche e le nuove tecnologie: arte, medicina, musica ed artigianato sembrano alla ricerca di un'identità pur non rinunciando a comuni e classiche radici trascendenti. Robert Boyle (in *"Chymista Scopetus"*, 1677) interroga il secolo affermando: "la vulgarità di alcuni sedicenti chimici che compiono esperimenti, ne divulgano esiti senza curarsi delle implicazioni filosofiche ed etiche". Le affermazioni di Boyle, sembrano evocare dopo più di duecento anni, nel R.D. 01.03.1928 N.842 art.21: "Regolamento per l'esercizio della professione di chimico" in cui possono essere iscritti all'Albo anche i... laureati in Alchimia (sezione di Chimica) provenienti dalla "cessante monarchia austroungarica". A Cremona città della musica, Teoria e Pratica del tempo che prepara ai "Lumi", è quella degli Spettacoli e del Lusit. Si può affermare che nel barocco, lo Spettacolo pur legato al "Deus sive Natura" teorizza la nuova favoChimica e il Lusit, tratt d'unione tra musica, tecnologia del legno e delle corde vibranti, applichi la nuova scienza all'arte della preparazione delle vernici acustiche. Un connubio che ci permetterà di costruire una raccolta di suggestioni e relazioni dimenticate, base per un'originale Wunderkammer all'interno del nuovo Museo che si sta allestando all'ITIS "Tortoni" di Cremona.

Abstract

The Chemistry of the past has often been hastily read by men of letters, journalists, convinced neo-positivists or lovers of alchemical utopias, interested only in the literary and magic aspects and not in the interpretation of the paleo-scientific lexicon, in the practical application of the contents of the discipline or in a close examination of symbolic metaphors. This can be considered as a greedy chance to talk about the History of Chemistry to high school students and to introduce an historical period such as the Age of Baroque in an uncommon way.

The Baroque in the Padan Valley interacts with the religious and the alchemical thought and with the new scientific discoveries and with the new technologies: art, medicine, music, and craftsmanship which seem to be in search of an identity although not abdicating common and classical transcendent origins. Robert Boyle in "*Chymista Scopetus*" (1677), interprets the century denouncing "the vulgarity of some self-styled chemists who perform experiments, divulge their results without taking care of philosophical and ethic implications". Boyle's affirmations seem to be evoked, quite oddly nowadays, in the R.D. 01.03.1928 N.842 art.21: "Rules for the exercise of the profession of the chemist" where also people with a degree in Philosophy could be put in the register, according to an old bill of the Austro-Hungarian monarchy. In Cremona, city of music, Theory and Praxis of the time which leads to the Age of Enlightenment is that of the Chemists and the violin Makers. We can say that during the age of Baroque the Chemist, although tied up to the "Deus sive Natura" theorizes the new Iatrochemistry, the violin Maker, linked to music, wood technology and vibrating strings, applies the new science to the art of acoustic varnishes preparation. A union that will allow us to build a collection of suggestions and forgotten relationships, basis for an original Wunderkammer inside the new Museum that is up at IT IS "Tortoni" school in Cremona.

IL BAROCCO TRA CREMONA E VENEZIA

Il barocco (approx dal 1600 al 1750) tra Cremona e Venezia attraverso Mantova, Parma, Ferrara e Modena offre spunti per riflettere su relazioni ancor poco indagate ma necessarie per affrontare ed approfondire l'epistemologia della scienza Chimica.

*Insegnante di Chimica Organica e Laboratorio all'ITIS Tortoni - Membro dell'Ordine dei Chimici di Cremona

Chimica sublime nel Barocco Padano

Giorgio Maggi*

Istituto Tecnico Settore Tecnologico- Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.
Via Seminario, 19 - 26100 Cremona
(maggi_gi@libero.it)

Introduzione

La Chimica del passato è stata spesso letta in modo affrettato da letterati, giornalisti, convinti neopositivisti o appassionati d'oste alchimistiche. Interessi per gli aspetti letterari e magici più evidenti hanno trascorso l'interpretazione del lessico paleo-alfabetico, l'applicazione pratica dei contenuti della disciplina, l'affondamento di metafore simboliche.

Una importante occasione, questa, per parlare di storia della Chimica con i ragazzi del Liceo per affrontare con straordinarietà un periodo storico quale quello barocco, età in cui la scienza si confronta con le altre arti sostenendo elementi metafisici che derivano dalla tradizione alchemica ma anche si apre con proposte legate alla classificazione e sistematica, basi del linguaggio e del metodo scientifico.

Il barocco nella "Bassa Padana" interagisce con il pensiero religioso ed alchemico, con le nuove scoperte scientifiche e le nuove tecnologie: arte, medicina, musica ed artigianato sembrano alla ricerca di un'identità pur non rinunciando a comuni e classiche radici trascendenti. Robert Boyle (in *"Chymista Scopetus"*, 1677) interroga il secolo affermando: "la vulgarità di alcuni sedicenti chimici che compiono esperimenti, ne divulgano esiti senza curarsi delle implicazioni filosofiche ed etiche". Le affermazioni di Boyle, sembrano evocare dopo più di duecento anni, nel R.D. 01.03.1928 N.842 art.21: "Regolamento per l'esercizio della professione di chimico" in cui possono essere iscritti all'Albo anche i... laureati in Alchimia (sezione di Chimica) provenienti dalla "cessante monarchia austroungarica". A Cremona città della musica, Teoria e Pratica del tempo che prepara ai "Lumi", è quella degli Spettacoli e del Lusit. Si può affermare che nel barocco, lo Spettacolo pur legato al "Deus sive Natura" teorizza la nuova favoChimica e il Lusit, tratt d'unione tra musica, tecnologia del legno e delle corde vibranti, applichi la nuova scienza all'arte della preparazione delle vernici acustiche. Un connubio che ci permetterà di costruire una raccolta di suggestioni e relazioni dimenticate, base per un'originale Wunderkammer all'interno del nuovo Museo che si sta allestando all'ITIS "Tortoni" di Cremona.

Abstract

The Chemistry of the past has often been hastily read by men of letters, journalists, convinced neo-positivists or lovers of alchemical utopias, interested only in the literary and magic aspects and not in the interpretation of the paleo-scientific lexicon, in the practical application of the contents of the discipline or in a close examination of symbolic metaphors. This can be considered as a greedy chance to talk about the History of Chemistry to high school students and to introduce an historical period such as the Age of Baroque in an uncommon way.

The Baroque in the Padan Valley interacts with the religious and the alchemical thought and with the new scientific discoveries and with the new technologies: art, medicine, music, and craftsmanship which seem to be in search of an identity although not abdicating common and classical transcendent origins. Robert Boyle in "*Chymista Scopetus*" (1677), interprets the century denouncing "the vulgarity of some self-styled chemists who perform experiments, divulge their results without taking care of philosophical and ethic implications". Boyle's affirmations seem to be evoked, quite oddly nowadays, in the R.D. 01.03.1928 N.842 art.21: "Rules for the exercise of the profession of the chemist" where also people with a degree in Philosophy could be put in the register, according to an old bill of the Austro-Hungarian monarchy. In Cremona, city of music, Theory and Praxis of the time which leads to the Age of Enlightenment is that of the Chemists and the violin Makers. We can say that during the age of Baroque the Chemist, although tied up to the "Deus sive Natura" theorizes the new Iatrochemistry, the violin Maker, linked to music, wood technology and vibrating strings, applies the new science to the art of acoustic varnishes preparation. A union that will allow us to build a collection of suggestions and forgotten relationships, basis for an original Wunderkammer inside the new Museum that is up at IT IS "Tortoni" school in Cremona.

*Insegnante di Chimica Organica e Laboratorio all'ITIS Tortoni - Membro dell'Ordine dei Chimici di Cremona

Giorgio Maggi

Chimica alchemica incontra Letteratura, Musica e Liturgia alla corte di Ferrara a partire da Caterina de' Medici (vac.XV) senza virtùsa alla ribeca detta "ferrarese" e Alfonso I d'Este (1476-1534), marito di Lucrezia Borgia. "Affuso I... ordinava al suo ambasciatore a Venezia Jacopo Tihaldì di chiedere al nota Sigismondo Maher (Inizio) come si faceva e come si applicava la verità" (Michael Stumpf-1895/97).

Il Duca, che apprezzava l'arte dell'Antico, di Dono Doni, del Tiziano, di Giovanni Bernardi incisori su cristalli di rocca, potenziò le tecniche di alchimia metallurgica di Paolo Giovio, medico e poeta i migliori metodi di fusione dei cannoni perniciare il Duca importanti vittorie proprio sui veneziani). Nello stesso contesto in cui a Parma e Casalmaggiore operò il Parmigianino (Francesco Maria Mazzola, 1503-1540) pittore ed alchimista, Girolamo Cardano (1501 - 1576) Medicinalis e insegnante di medicina a Pavia e a Bologna, scrive la sua *Opera Omnia* con sei di: *Philologica*, *Logica*, *Moralia*, *Physica*; *Arithmetica*, *Geometria*, *Musicæ*, *Astronomica*, *Astrologica*, *Ontrologia*, *Medicinalia*. Antonio Binavola, (1500-1555) medico, fisico e logico al servizio d'Ercolo II d'Este dal 1521 approfondisce l'ultima relazione ammonica tra note musicali scienze ed astronomia, contenuti ripresi dallo scienziato cremonese Aglio, da scienziati più tardi e contemporanei di Stradivari, in "Dichiarazione dell'Immagine predicatorie" dedicata e approvata da Benedetto XIV.



Il periodo è complesso: Marin Marsigli (1588 - 1648) pubblica "Sulla verità delle scienze contro gli scettici o pirroniani" (1625) in preparazione a *L'armonia universale*, (1635), negli stessi anni Galileo è processato per "grave sospetto di eresia" per il suo "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" mentre Giovanni Kepler completa le "Tabulae Rudolphinae" (1625), basata sulle osservazioni astronomiche di Brahe. Jan Baptista Van Helmont, (1579 - 1644), gira le basi del principio di conservazione della massa fondendo zinco in acciaio di rame (il liquor album di Glimber) e rigenerandolo con acidi (bilini), sostiene che la tavola armonica degli strumenti musicali subisce "leggermente il trattamento elaborato da Van Helmont e ciò para dimostrare da recenti indagini di Chymica strumentalis". Gasparo Aselli pubblica (1627) il *De lacuum aere locuti Veneti*, importante tringuardo nella medicina sperimentale ed a Marburgo in Asia nel 1609 viene istituita la prima cattedra di chemica o Chymica medica; Giovan Battista della Porta (1503) razionalizza metodi e preparazioni in farmacia nel *De distillatione libri IX*, ed alla corte di Rodolfo II d'Asburgo (1552-1612) convengono a Praga alchimisti, pittori, orafi, distillatori e importanti intrechimici esperti nell'arte spugnaria (separare ed unire), ermetica e distillatoria. Glauber (1604 - 1670) sviluppa il saggio alla finanza ed alla parla di borica, alla base della Chimica Analitica moderna.

Il Cardinal del Monte, tutore di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, alla fine del XVI se. arreda il Casino romano più tardi detto "Buonconsiglio Ludovisi" a laboratorio alchemico: il soffitto del Casino sarà dipinto dal Caravaggio con elementi simbolici che fanno riferimento alla distillazione ed ai segni zodiacali. Nel 1646 Joannes Chrysostomus Magnanus, recupera le filosofie atomistiche in "Democritus reviviscens sive de atomis" riproponendo l'antica disputa risposta nel 1706 da Martino Poli che nel "Triunfo del Mercurio" si scaglia contro la "falsova causa dell'modern Democritici, e riformati Epicurei, che pretendono di spiegare il sistema della natura e l'operazioni della Chymica con l'ideali figure degli atomi, e metafisica modalita della materia & altri accidenti mendicati dalla torbida & offuscata innamorazione dei sentitori di una sì vana, e fallacie Filosofia...".

OPUS MAGNUM LA DISTILLAZIONE E LA TRASMUTAZIONE

L'*Opus Magnum*, la Grande Opera degli alchimisti viene rappresentata con la fusione di elementi chimici, come la distillazione, ed astrologici come gli zodiaci rodani. Il 1600 è il secolo di Galileo ma anche di Andrea Librizio che in *Alchymia* (1606) posa per prima la base della sistemistica in Chymica.

Le rappresentazioni simboliche di Librizio sono contemporanee del dipinto del Caravaggio nel laboratorio alchemico del Cardinal del Monte, sono stilizzate nel violino di Domenico Galli costruito per Francesco II d'Este (fine 1600) e verranno anche interpretate nella Encyclopedie (Sec. XVIII). (vedi figura 2)

Al fondo appare Cerbero (fogno) affacciato da Netuno (saturno) e Plutone (mercurio) che sostengono la sfera celeste (nuovo alchimico) dalla quale distillano o sublimano i tre principi (fisico, volatile, combustibile, sintetizzati con tra sibi o purezzi sibi) per raggiungere il risultato simbolico rappresentato da Giove e l'aquila (aria) o dallo stemma nobiliare o semplice-

Chimica sublime nel barocco padano

medio dal prodotto della distillazione.

Osservando inoltre i bassorilievi incisi nel fondo del violino del Galli (alchimista, compositore e liturgo alla corte di Francesco II (1662-1694)) si possono individuare figure come Apollo all'interno dell'elvo alchemico. Il dio guerriero e della musica, simbolo di Cristo ma anche del sole, è ammesso dal Comune secondo Kircher 1665) e principio creativo camuffato secondo Fludd 1638. Al di sopra tra punti alti (ascensione dei principi), dai quali traggono una corona di mirto simbolo della regalità Chymica e della perfetta, un serpente cavalcia un cigno simbolo dell'elvo bianco, avrmico dei filosofi, che a contatto del principio volatili mercurio produce la rinnova (compacto) delle tinte. Nel violoncello e Ercole l'elemento intimo all'ampolla alchemica che rappresenta il microcosmo nell'albero della Panofia di Theophilus Schwighart in Speculum sophicum Rhodostromuthicum. Essa è sorretta dall'aquila filosofica che nasce dal nero e che separa leoni (simbolo del fisco-zolfo), e leonessa (simbolo del volatile-mercurio) in opposizioni. Nel violoncello riappare la corona di mirto dalla quale scaturiscono tre figure che someggiano il sole simbolo dell'unità della materia. La simbologia si completa, sia nel violino sia nel violoncello, nello stemma ducale e nella corona che rappresenta il completamento delle operazioni terrene che portano alla Grande Opera.

Nella figura 2 sono accomunati un distillatore, una sfera ammirale, una strana pentola schiamazzata dal Musicista Monteverdi, raffigurazioni ermetiche con simboli ricombinati, ed un fondo di un violino, senza relazione apparente. Essi possono forse introdurre alla complessità ermetica dell'Opera, predromo d'armonia metafisica ma anche d'equilibrio chimico-alchemico.



CLAUDIO MONTEVERDI MUSICA ED ALCHIMAGAMA D'ORO

A Venezia giungono da Mantova, Claudio Monteverdi (1567 - 1643), applicando il cosiddetto "stile concitato", rappresenta il combattimento di Tancredi e Clorinda su testo del Tasso sperimentando colti ermetismi. Il musicista, figlio di "spectator e medico di piago" si dedica all'alchimia, in scambi epistolari con il manutavano Ercole Mariani, datati dal 23 Agosto 1623 al 26 Marzo 1626, riferisce, con prudenti allusioni a "quell'agenta" ed a "quella cosa", di progressi nella "confessione del mercurio", vantando la conoscenza di "sol signore medico... qual si dileta molto d'investigare la pietra filosofica... per aver da lui il modo come fa a far un certo mercurio agiaccato". Monteverdi, maniaco appartenente dell'Accademia dei Filosofi, apprezza "andar ad ultra Astrologia da un tale signor padre Giulianus" trasferendo la sua conoscenza filosofica dell'Arte nella composizione musicale e nella musica turrita. Il suo "Vespri della Beata Vergine" (1610) si ritiene contenga idee che possono essere riconducibili al simbolismo ermetico della "Grande Materia" ed alle operazioni alchemiche della Grande Opera, così come appare evidente la simbologia nel suo tourno tra "Mercurio e Merle" ammazcato in parole dal poeta bolognese Claudio Achillini (1574-1640). In una lettera al Mariani, Monteverdi illustra un vaso "commissoane alle fornaci di Murano" con copricapi "finito" (sigillato) in cui "si calcina l'oro con il saturno" (avvisa l'analoga tra l'oro di una secchezza appesa al centro e il mercurio posto sul fondo del contenitore). Il musicista inoltre sostiene di sapere come "fare il mercurio che si converte in acqua chlorata... la qual retificata scioglie l'argento gagliardamente" (argento o mercurio detto altresiasi argento vivo che a sua volta si preparava diluendo in acqua acridula "sulfureo" ottenuta per ossidazione dello zolfo in specifici reattori) spiegando "or son dietro a far foco sotto ad un orniale di vetro con sopra il suo capello...". L'attività del Monteverdi è ben conosciuta tanto che nel poema di Paolo Piazza "Fiori poetici" esso è definito "grande professore di Chymica".

GLI AMATI, STRADIVARI E LA VERNICE... ARMONICA DAI RIFLESSI GIALLO ORO

A Cremona, Andrea Amati (1590/64/74) riceve dal re di Francia Carlo IX, figlio di Caterina de' Medici, la commissione di 24 violini, 6 contrabassi, 8 violoncelli e 4 cisterne. Amati arricchiscono con un loro strumento dato nei primi decenni del '600 la collezione del Ducato di Modena che vanta anche la famosa "arpa Estense" di Jacomelli del 1581 e un violino e violoncello di Domenico Galli (1687-1691).

Cns - La Chimica nella Scuola

La tradizione musicale si rinnova in Francesco II (1662-1694) Duca di Modena : un Anzi (1725Bibl. Stat. CR), sempre ben informato, così scrive "nel 1685, 5 aprile d'ordine dell'A.S. Regnante di Modena, un violentissimo, la quale volta, che Antonio [Stradivari] glielo portasse in persona per conservarlo di vita, a cui oltre il pagamento il danno 30 doppie" (C.B. Spotti, M.T.Mancosu). Francesco II, che disponeva di una ricca biblioteca con volumi d'argomento ermético-scientifico, si dilettava nel suonare il violoncello e nella Cappella di San Petronio rinni i grandi virtuosi dello strumento come Bonacini, Giovanni Battista degli Antoni (1687), Domenico Gabrielli detto Minghini del viniuglio (1691), Francesco Jacchini.

Negli stessi anni studiò genuti come Padre Damiiano Bartoli (1716) magnificano le virtù dell'ambra (uccino o caraba: l' "electrum degli antichi") mentre R.P. Bonanni, esperto nell'uso di gommalacca e pece (Le cremonese "Rata per i violoncelli" per strumenti musicali, dichiara: "Ho una ricetta che mi è stata comunicata da un chimico che dimora ad Augsburg". (Il Bonanni sottiene anche di possedere molte ricette veneziane avute da Don Gennaro medico di Maria Costanza di Polonia. La regina appassionata d'alchimia e di musica vantava tra i suoi musicisti il genio di Scarlatti. Ricette simili sono proposte come sovra da Don Maymone (1620) e Giuseppe Quinti (1711) che impone l'Arte "con molte fatiche, pertinenze e strett, per lo spazio di trent'anni, cambrando diverse parti di Francia e Lombardia..."). Il chimico, contemporaneo di Scudieri, in "Meravigliosi segreti chymici" illustra una venuta della Chima alcolico ed essenza che "vuol essere lavorato in Estato" cioè a diversi confermati in una lettura di Padre Micatio riportato dagli Hill (Venezia, April 24th, 1638) al Galilei nella quale la finitura di un violino "non può giungere a perfezione senza il forte calore del sole". Gli Hill e Saccoccia fanno riferimento alla lettera di Stradivari che giustifica il risciacquo della consegna di un violino "per la vernice per le gran Crepate che il sole non le face aperte" mostrando la difficoltà nell'ottenere una buona finitura dell'opera allo stesso modo del fiammingo Van Eyck che, secondo il Marcucci, "un giorno nel dar la vernice al sole - questo per il troppo caldo gli si apre nella commozione della tavola e - studiò un modo di fare una vernice che seccasse all'ombra e trovò che l'olio di sene di fino, e quello di noce, tra i suoi che ne aveva messo in opera si seccavano più presto". Nel Compendio dei Secreti rationali di Leonardo Fioravanti (1592) si riferisce "il modo efficace di fare una vernice foliosita" in cui le resine si sciogliono in "acqua vita di quattro passate" e il "mirabile secreto di natura" - che la vernice "si secca all'ombra senza sole". Dunque il Sole che interviene con l'affetto filosofico dell'elemento alchimico di finitura uniforme dell'opera artistica, che accompagna un diverso procedere nei mutamenti della Chimaica detta "tibbles", e che più praticamente, favorisce la stratificazione della pollicola e induce polimerizzazione e parossidazione delle insorgazioni degli acidi grassi e resiniti.

Le stesse misure prime soprattutto la gommalacca sono impostate da lontani paesi d'Oriente e si rinnovano nella trascrizione di Sacchetti del Carteggio di Cosio di Salabes (collezionista e primo biografo di Antonio Stradivari) che recita: "ho ricevuto la seguente ricetta ... ricevuta dal Conte Maggi e che sia quella dell'Antonio Stradivari... : gomma lucca once 4; sandrache once 2; mastice in lacrime once 2; sangue di drago ... 40; zafforino mezza dramma; una pinta di spirto rinfrescato (0,56 litri int. Ingl.). E dopo la soluzione fatta al fuoco vi si incorporano once 4 di tremolino di Venezia e poi si colà il tutto con un panno lino piuttosto raro ma fine di filato" molto simile a formulazioni coeve e riprese più tardi da Mengin - Manual du Luthier - 1834.

SPEZIERIE E LA NUOVA SCIENZA CHIMICA

A Cremona la tradizione ermetica risale a Gerardo Cremonensis (1114 - Toledo, 1187) allievo del famoso alchimista Michele Scotto che Dante incontra nell'Inferno (XXII, 115). Adamo da Cremona (medico di Federico II), Pietro Azzanollo (ca. XIV) studioso di Galeno ed Antenore, Rolando e Rinaldo da Cremona (ca. XV) ad a Giovanni Bracco (1673) il cui laboratorio alchimico è da alcuni collocato sul munito castello di Soncino, roccaforte cremonese. Cremona già dal 1300 aveva alle dipendenze un "astrólogo del Comune" e l'Anioto nel 1520 subisita nella città la commedia del "Negromante" dedicandola a Leone X. La leggenda vuole che G.Bartolo Certini, latitante romanesco, conservasse le formule della venuta d'Antonio Stradivari, che si ipotizza in contatto con l'"astrólogo" Valentino Moschieri. Il fascino di un segreto non rivelato e la presunzione di conoscere, aleggia ancor oggi tra le botteghe dei lantini a pochi passi dal luogo dove sorgeva il Convento di San Domenico. La chiesa ed il monastero umoso disponeva di "una Spezieria fornita di qualoghiglia anco peregrino medicinalis" (Mammi) "Gli spiccioli (spiccioli et aromatari), che in antico vendevano e fabbricavano, assieme con le droghe e le compositioni medicinali, anche le spezie da cucina, le rinte, le cere, le resine e le pece, la carna et l'inchiostro" (Giovanni Landini)... "variorum assar risticte, et spiccioli, pugillando antea (facendo amictu) di frut" (Camino). I cosiddetti "spiccioli" operano altresì con la raccolta dei "segnati": interessante è il "Diario di Giuseppe e Tommaso Donzelli (1651) nella quale si riferisce agli Spiccioli il tempo debito di raccogliere le Materie più usuali per uso delle loro Spezzarie: l'occhi di pugno (colorante rotondo dalla gamma del pioppo raccolto dalle spì per produrre profumi) si raccolgono a Genova, la Radù di Tintori a Marsa, si lava e si notisce l'Aloi a Liguria e si raccoglie il Zafferano in Ottobre". A poco distanza da San Domenico nel 1551 la Farmacia Piazza fornisce prodotti ai fratelli Campi, pittori, e in San Marcello i Gesuiti (a Cremona dal 1591) sanguigno Liceo e Gimnasio con una biblioteca ricca di manoscritti e cinquecentesche, inoltre dispongono di laboratorio di Chimica e scienze impreziosito da globi terracquisti di Gianandro Marcatora. Essi riuniscono, in congregazioni dedicate a "San Giuseppe ed

Chimica sublime nel barocco padano

all'Annunziata di M.V.", gentiluomini d'arte e di scienza (Il lusso Guarneri si farà chiamare suo a casa "del Gesù"). L'Opitzio Maggiore, nato nel quattrocento, ha una Scuola interna di Chimica e farmacia dal 1629, mentre già dal 1313 apprezzano gli aromaterapi nella vicinanza Cremona. L'Università del Collegio dei signori aromatari approva preciso statuto nel 1388 ed in San Giovanni Damasceno assume dignità di Corporazione "Paratricum Speciatorum et Formiculorum". Quattro secoli più tardi in una lettura indirizzata dal cremonese Fronzoni ad Alessandro Volta, si legge delle curiose esperienze con resine ed ambra sull'ancor poco spiegato fenomeno dell'elettromagnetismo. Fronzoni "conobbe che la Chimica spiegherà meglio i gravati come i piccoli fenomeni di natura... e per lui si tenne in Pisa nel 1757 la nuova cattedra di questa scienza" (Manzi, Roboloni).



Stagno d'Argo
di "Herbari Novae" Miles 1604
glossa artemisiae
et foliis et rizis
da rizis et rizis
Cronaca
et Zafferano
Busta Vicentina
et pannum et rizum
PHARMACOPÆIA MEDICO-CHIMICA,
Iohannes Schröpfer M. D.
N. V. A.

Omnis modis arcanis commixta quisquam dunque, Musica et Chymica, accommata alla sfera assimilata, si confundunt con Philosophia et leggendo como la transmutazione dei metalli, la provenienza del Sangue di Drago e della grecă "sandarachă", una avvertenza della conoscenza da rifiggere a Scuola per recuperare il fascino della scoperta, dell'analisi del metodo e dunque della Scienza.



Campi
"Cremona Sebaldiana" 1551
Ercole Telesio
Busto Vicentino
Breviatio de aromaticis
Paduca
Theophilus von Heidenheim
Passatio et mortuus
Battista, Venezia 1642 (inclusa)
H. Dandini
Apolitectus Sebaldianus
1609

Si ringrazia la prof Anna Lucia Maramonti Polit (Presidente dell'Associazione Istitutoria Italiana e del Comitato Scientifico per il Museo del Violino di Cremona), la dott.ssa Maria Paola Negri Prudi dell'ITIS Torriani di Cremona, la prof.ssa Antonella Cinquetti, e il m° Mario Maggi - Insegnante di viola e violino alla Scuola Internazionale di Liturgia di Cremona; unicista, organologo e collezionista.

BIBLIOGRAFIA

- G. Guiberti, "Domenico Galli" Archi Magazine 2009;
- L. Astegiani, "Codice Diplomatico Cremonese", II, Torino 1898 (Historiae Patriae Monumenta, s. II, XXII), p. 26;
- Biblioteca Statale di Cremona, Deposito Liberia Civica, A.A.3.26 Statuto degli Aromatari 1388 Comune di Cremona, Antico Regime, Fragmentorum, b. 175;
- L. Martin, Memorie Storiche della città di Cremona, Cremona 1819, tomo II, p. 76;
- R. Bacchetta, "Carteggio di Cosio di Salabes", 1950;
- G. Dorozzi, Teatro farmaceutico dogmatico e spurgatorio-1704;
- J. R. Glazebur, "Operis mineralis... ubi docteri separati sunt et silibus... 1651, Forni Novi Philosophici, Amsterdam, 1646;
- N. Lemeray, Pharmacopeia..., Corso di Chimica-1693;
- G. Maggi, "Chimici e misteri nelle venute cremonesi per Littera" Il Chimico Italiano" giugno 2006; "Vernici per Littera" Premio Green Schools III (ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione -- "Chimica dell'inf-

fresco ed una proposta di laboratorio Chimico al Liceo" il "Chimico Italiano" 2008; "Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio" rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007; "Il Codice Caravaggio" Chimica Littera del '600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Cremona, 2008; ... E. Santoro, G. Maggi "Vole da Gambi e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turia (1982); "In margine alla Trentina..." in Littera Musica Cultura (2010) rivista dell'ALL; - Saggio sul laboratorio dell'affresco al Liceo Artistico all'interno del libro DVD -Ordine dei Chimici di Pavia -- l'premio ed.2009 "V Olimpiadi della Scienza" del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze "lo merito",

- J. Michelman, "Vitruvius Venetus", Cincinnati, Ohio, 1946;

- Tommaso d' Aquino (Thomas Aquinas) Thesaurus Alchemie secretissima ... (1224-1274);

- Pharmacopeia Augustana (1652-1744);

- Pizzanelli, Pierluigi Giordano da Cremona, Libreria del Convegno, 1992;

- Mansuelli Politi, Anna Lucz, "In Margine al tema: scienza e storia" in Littera Musica Cultura" organo ufficiale dell'ALL n° 2/2010;

- Negri, Maria Paola "Girando da Cremona" in NUOVA SECONDARIÀ, Bressana n°10 pp. 74-76, del 15 giugno 1994.

- Sacconi, S. "I Segreti" di Stradivari (Libreria del Convegno, Cremona, 1972;

- Sangiorgi, Paolo "La farmacia descritta secondo i moderni principi di Lvivensis... 1804;

- http://www.collezionismiagnati.altervista.org/www.museo.configuratore.it/Museo.asp;

- http://modelli-istorici.it/resource/category.php?id=7http://modelli-istorici.it/course/info.php?id=13;

- http://pac.sba.it/Specie/Specie.asp; Val a: Navigazione, cerca http://www.apsicaravaggio.it/Specie.asp;

- http://www.artisticamente.it/dipendenze/programm%20fin%202012%20200712z.%200005

- http://www.chimici.it/en/ileadmin/visita/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf

- http://www.prestigiofobale.it/museo/it/home.php?ID=167

- http://www.sistatinder.com/vermei_per_littera_Ura_mercuria/4342291

ISBN 978-88-6914-

Anno XXIII n. 1, 2011

Giornale di Didattica e Cultura delle Scienze Umane Italiane

CnS

LA CHIMICA NELL'ARTE

CHEMISTRY
2011